

LA RICERCA

I pavesi dopo il Covid più disposti al rischio e in ansia per il lavoro

PAVIA

Dopo (e durante) la pandemia da Covid gli italiani - o almeno una loro rappresentanza, intervistata dai ricercatori di Iuss, Università di Pavia e Irccs Maugeri - hanno dichiarato di essere più preoccupati per la situazione finanziaria che per la salute. Ma anche di essere più disposti a rischiare per salvaguardare la situazione economica.

Caterina Galandra (Irccs Maugeri), Chiara Cerami (scuola superiore Iuss Pavia) e Chiara Crespi (Università di Pavia) hanno vo-

luto indagare quanto l'esperienza del Covid-19 abbia modificato il profilo di rischio degli italiani. Lo studio è stato condotto su 130 lavoratori in ambito sanitario e non, intervistati durante il lockdown,

Lo studio ha quindi documentato come la pressione psicologica esercitata dal ricordo o dalla simulazione mentale di esperienze di vita reale, quali l'infezione da SARS-CoV2 o la perdita del lavoro, potrebbero indurre gli italiani a essere più propensi al rischio, al fine di evitare esiti maggiormente dannosi e ottenere condizioni di vita più favorevoli. In presenza di una seconda ondata di contagi, una fetta di italiani vivrà quindi la

preoccupazione per la stabilità finanziaria come prioritaria rispetto a quella per la salute, condizionando inevitabilmente le proprie scelte in termini di prevenzione, diagnosi e cura. E' quindi prevedibile che l'impatto di patologie considerate meno gravi possa aumentare contribuendo a un incremento della fragilità e vulnerabilità sociale globale dell'intera popolazione. —

M.G.P.



Peso: 11%